

# Città Può partire la scelta delle ville da salvaguardare

## Via libera del Consiglio comunale al credito per allestire la variante di Piano regolatore

■ Il patrimonio storico di Bellinzona merita di esser meglio tutelato. Non ha avuto alcuno dubbio il Consiglio comunale nel dare, ieri sera, il suo nulla osta all'avvio della procedura che dovrà portare ad un sostanzioso ampliamento dell'elenco dei beni culturali meritevoli di protezione che oggi conta 86 oggetti di importanza cantonale (53) oppure locale (33). Il credito di 71.000 franchi, che servirà a finanziare l'accompagnamento tecnico alla procedura per l'allestimento di una variante del Piano regolatore attraverso la quale preservare dalla demolizione un numero maggiore di ville storiche rispetto allo status quo, è stato infatti approvato all'unanimità. In concreto la somma servirà a pagare il lavoro del consulente esterno (un architetto pianificatore di comprovata esperienza) dovrà selezionare quanti e quali beni culturali indicati dal Cantone sono effettivamente da tutelare. Oltre ai 13 già inseriti nel catasto perché degni di protezione cantonale da valutare vi sono 309 nuovi beni d'interesse locale potenzialmente degni di protezione che l'Ufficio dei beni culturali ha censito sul suolo della Turrina. Un centinaio di questi si trova già nel perimetro del centro storico e quindi già tutelati dalle norme di PR. Nel suo lavoro d'analisi che servirà per definire quali beni proteggere e in che modo, il professionista esterno sarà accompagnato dalla Commissione speciale (formata da membri dell'Esecutivo e del Legislativo) che il Municipio ha deciso di istituire. L'obiettivo è di coinvolgere sin da subito le varie sensibilità presenti in Consiglio comunale per arrivare ad una proposta il più possibile condivisa. Occorrerà trovare una formula che consenta di tutelare l'importante patrimonio storico e urbanistico della Città senza compromettere le finanze comunali: protezione fa infatti rima con sovvenzione per la manutenzione e la ristrutturazione.

Matteo Ferrari (Sinistra unita) relatore della Commissione della gestione ha evidenziato che tutti i consiglieri comunali hanno un obbligo morale, e anche legale, di tutelare il patrimonio storico-culturale cittadino. Il Municipio, ha aggiunto, avrebbe potuto compiere da solo la scelta dei beni da tutelare sul piano comunale.

Con la decisione di incaricare un consulente esterno e nominare una Commissione municipale speciale ha optato di percorrere una via che possa portare al massimo dei consensi. Sulla stessa lunghezza d'onda il capogruppo PLR Nicola Zorzi, il quale ha auspicato che la Commissione speciale possa essere istituita il più presto possibile e che la lista dei beni definitiva contenga beni veramente meritevoli di tutela. Paolo Locatelli (PPD), relatore della Commissione del Piano regolatore, ha insistito sulla necessità di evitare conflitti di interessi nella composizione della Commissione ad hoc che dovrà vagliare i beni culturali da inserire nella variante di PR per la dovuta tutela. Ronnie David (Verdi), ricordando che sull'iniziativa promossa dal suo gruppo e che ritenuta irricevibile dal Municipio pende un ricorso al Consiglio di Stato, si è detto soddisfatto del fatto che la composizione della Commissione speciale terrà conto delle varie sensibilità presenti in Città. Secondo Nicola Pasteris (PPD) è indispensabile che tutti si impegnino per trovare una soluzione che tenga sì conto del valore venale dei beni da tutelare, ma soprattutto della loro valenza storica e culturale. Paolo Camillo Minotti (UDC), segretario della STAN che s'è fatta promotrice della petizione per la protezione delle ville storiche, si è rallegrato che finalmente ci si stia chinando sulla protezione degli edifici ottocenteschi e non solo di quelli più antichi. Il municipale Simone Gianini ha da par suo rilevato come gli interessi in gioco siano variegati: dalla necessità di preservare il patrimonio storico-culturale cittadino all'impegno finanziario che ciò comporta per privati ed ente pubblico, senza dimenticare il principio della parità di trattamento. Necessaria, quindi, una grande condivisione nel lavoro da compiere. Anche perché critiche e accuse di illegalità sono già giunte sul tavolo del Municipio ancor prima che si sia iniziato il lavoro di selezione dei beni da tutelare. Malgrado gli accorati appelli di Sara Demir (PPD) e Francesco Lombardo (Sinistra unita) è infine stata bocciata la mozione che chiedeva di ancorare nel PR la salvaguardia del campo di calcio nei pressi del cimitero.

S.DB

### VISTO DA VICINO

#### 86 I BENI GIÀ PROTETTI

Dei circa 900 beni d'interesse storico culturale censiti dal Cantone 86 sono già protetti dal PR attualmente in vigore: 53 d'interesse cantonale, 33 d'interesse locale.

#### OBBLIGO PER ALTRI 13

Nella variante del Piano regolatore il Comune dovrà inserire obbligatoriamente 13 beni da proteggere sul piano cantonale. Tra questi il «nuovo» palazzo del Governo, l'obelisco dell'Indipendenza e la scalinata che dal palazzo Resinelli (anch'esso da tutelare a livello cantonale) scende in via Cancellier Molo.

#### DA VALUTARE SONO 309

Sul piano locale, l'Ufficio dei beni culturali ha indicato 309 beni (272 integrali e 37 parziali) come degni di protezione. Tocca ora al Comune decidere quali e quanti porre effet-

tivamente sotto tutela inserendoli nella variante di PR.

#### UN CENTINAIO GIÀ TUTELATI

Dei 309 beni degni di protezione sul piano locale, un centinaio si trova nella zona del Centro storico e quindi già protetti dalle norme del Piano particolareggiato per quel comparto cittadino.

#### DALLE OFFICINE ALLA FOCA

Nell'elenco dei beni potenzialmente degni di tutela le ville storiche rappresentano la maggioranza, ma trovano posto anche due dei simboli di Bellinzona: la fontana della foca in piazza Governo e la cattedrale delle Officine FFS.

#### DAI 16 AI 22 MESI DI LAVORO

L'allestimento della variante di PR da sottoporre al Consiglio comunale richiederà da un minimo di 16 a un massimo di 22 mesi.